



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 25

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

111^a seduta: mercoledì 29 ottobre 2014

Presidenza della vice presidente SPILABOTTE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,6
BELLANOVA, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	3
* GATTI (PD)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01214, presentata dalla senatrice Gatti e da altri senatori.

BELLANOVA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, passo ad illustrare l'atto parlamentare della senatrice Gatti, inerente alla vicenda occupazionale e produttiva della Cantieri Navali di Pisa s.r.l., facente parte della società Baglietto s.n.c. dei Cantieri Navali Baglietto s.r.l. con sede legale in La Spezia ed unità operative in Varazze e Pisa, operante nel settore della cantieristica navale.

Al riguardo, è opportuno ricordare, in via preliminare, che la Baglietto snc dei Cantieri Navali Baglietto s.r.l. – ammessa, nel 2010, alla procedura di concordato preventivo – ha usufruito del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, per un periodo di 18 mesi (dall'8 luglio 2010 al 7 gennaio 2012), con previsione, nei relativi decreti autorizzatori, del pagamento diretto da parte dell'INPS, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della legge n. 223 del 1991 e dell'articolo 7-ter, commi da 1 a 3, del decreto legge n. 5 del 2009. Successivamente, la stessa ha usufruito – fino al 31 dicembre 2013 – anche del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga.

Lo scorso 21 gennaio, presso la Direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro del Ministero che rappresento, si è tenuto un incontro cui hanno preso parte, oltre che i funzionari del Ministero, un delegato del rappresentante legale della società e le rappresentanze sindacali dei lavoratori, finalizzato all'esame congiunto della situazione aziendale, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 218 del 2000.

Nel corso dell'incontro, la società ha evidenziato l'imprescindibilità – a seguito dell'omologazione del concordato – dell'avvio, per le sedi di Pisa e Varazze, di un programma di riorganizzazione aziendale finalizzato alla ripresa dell'attività di riparazione, *refitting*, manutenzione ed assistenza, con investimenti per circa 3 milioni di euro per l'ammodernamento delle strutture già disponibili, per l'acquisto di un *travel lift* – strumento indispensabile per il sollevamento delle imbarcazioni dall'acqua – e di un carrello per lo spostamento delle stesse.

La società ha inoltre precisato che il predetto programma è essenziale affinché i due siti – quello ligure, specializzato nella costruzione e ripara-

zione di imbarcazioni in metallo, e quello toscano, specializzato nella costruzione di imbarcazioni in vetroresina e in legno – divengono il più grande centro di *refitting*, riparazione ed ammodernamento dell'Alto Tirreno.

Le parti hanno, infine, convenuto sulla necessità che l'attuazione dell'annunciato Piano di riorganizzazione venga accompagnata da un percorso di CIGS da articolarsi in un arco temporale di 12 mesi. Pertanto, all'esito dell'incontro, le stesse hanno sottoscritto un verbale di accordo con il quale la società si è impegnata a presentare – ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 223 del 1991- domanda di ammissione al trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale – per un periodo di 12 mesi, a decorrere dal 1 gennaio 2014 – in favore di un numero massimo di 61 dipendenti, di cui 39 occupati presso il cantiere di Pisa e 22 presso quello di Varazze.

Al riguardo, i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno precisato che l'istanza risulta essere, allo stato, ancora in fase istruttoria, anche a seguito degli esiti delle verifiche ispettive condotte dalla competente Direzione Territoriale del lavoro di Pisa.

Preciso, in proposito, che, a seguito della presentazione dell'istanza di ammissione al trattamento di CIGS, il servizio ispettivo della DTL di Pisa ha avviato gli accertamenti di competenza presso la sede operativa della BAGLIETTO SNC, con insegna Cantieri Navali di Pisa. All'atto dell'accesso presso il cantiere, gli ispettori del lavoro hanno constatato la presenza nel piazzale del cantiere di un *travel lift*, posto a terra e smontato, e di un carrello MBT 300, all'interno di un capannone.

Le R.S.U. presenti sul cantiere hanno riferito che i dipendenti della società sono in stato di agitazione a causa dell'intenzione della Baglietto Snc, nella persona del suo liquidatore, di trasferire nel cantiere di Varazze il *travel lift* che costituisce uno strumento indispensabile per la lavorazione nautica e, nello specifico, per l'attuazione del piano industriale posto dalla società a fondamento della richiesta di CIGS.

Ne è conseguita, dunque, l'occupazione del cantiere da parte dei lavoratori ivi impiegati che, riuniti in assemblea permanente, non hanno consentito il trasferimento del *travel lift* presso la sede di Varazze. Tali lavoratori, pur essendo in possesso di adeguate professionalità, non hanno potuto svolgere le ordinarie attività lavorative a causa dell'assenza di commesse presso il cantiere di Pisa, assenza dagli stessi imputata alla volontà aziendale.

Nel corso degli accertamenti ispettivi è stata, inoltre, acquisita una dichiarazione dello stesso liquidatore secondo cui il cantiere di Pisa – trovandosi in un canale con impedimenti di accesso per la presenza di ponti – renderebbe poco convenienti le lavorazioni sulla carena – per le quali risulta indispensabile il *travel lift* – prestandosi, invece, a lavorazioni interne per le quali è sufficiente l'ormeggio in banchina. Il liquidatore ha, comunque, evidenziato la possibilità di usufruire del servizio *travel* della società Navicelli, per eventuali e sporadiche necessità.

Con riferimento alla cessione del ramo di azienda Cantieri Navali di Pisa all'impresa *Union strong marine holding s.r.l.*, annunciata dal liquidatore lo scorso 5 giugno, occorre precisare che, ad oggi, l'atto di cessione non si è ancora perfezionato a causa di un pignoramento di terzi sui marchi Cantieri di Pisa e AKHIR e per i quali è iniziata già la procedura di conversione dinanzi al Tribunale di La Spezia. Occorre, pertanto, attendere che vengano liberati i marchi pignorati dai creditori, considerato che solo nel luglio scorso risulta essere stato effettuato un primo pagamento, pari a un quinto del debito dovuto.

Riguardo, poi, alla situazione finanziaria della *UNION STRONG MARINE HOLDING S.r.l.* la regione Toscana ha reso noto di essersi già attivata al fine di ottenere maggiori informazioni sull'azienda franco-cinese.

Preciso, inoltre, che il Ministero dello sviluppo economico – espressamente interpellato sulla vicenda per la parte di competenza – non ha fornito alcun elemento informativo.

Da ultimo, informo che – lo scorso 24 ottobre – si è tenuta, presso la Prefettura di Pisa, una riunione presieduta dal vice prefetto vicario – cui hanno preso parte i rappresentanti delle istituzioni locali, il direttore della DTL di Pisa ed un rappresentante sindacale – avente ad oggetto la situazione dei lavoratori della Cantieri Navali di Pisa, attualmente privi di stipendio e di strumenti di sostegno al reddito. Nel corso dell'incontro, i soggetti intervenuti – dopo aver evidenziato la centralità della vicenda in esame che continuerà a costituire un obiettivo prioritario – hanno assicurato, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, il massimo impegno per garantire piena tutela ai lavoratori in questione.

Da ultimo, vorrei rassicurare l'interrogante in merito all'attenzione rivolta alla vicenda in esame dal Ministero che rappresento – che continuerà a monitorare gli ulteriori sviluppi – tenuto anche conto degli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati e di quelli in corso di attivazione.

GATTI (PD). Presidente, vorrei ringraziare la sottosegretario Bellanova per la rappresentazione della situazione dei cantieri navali di Pisa che, a mio parere, è stata colta nella sua complessità. Vi sono, infatti, diversi soggetti in campo ma la questione evidente (e fondamentale per il Ministero che il sottosegretario Bellanova rappresenta) è che vi sono lavoratori che da 10 mesi non hanno nessun tipo di sostegno e reddito dopo tre anni di cassa integrazione straordinaria. La difficoltà che si rileva in questa fase per l'attivazione della cassa integrazione guadagni straordinaria richiesta, per cui non si riesce a perfezionare la pratica, sottolinea anche la complessità della situazione ed evidenzia quali siano i comportamenti dei soggetti in campo.

Ho parlato con i lavoratori, che considerano estremamente pericolosa la possibilità che venga eliminato il *travel lift* dall'azienda e pensano che il rischio sia quello di trasformare uno dei punti di produzione qualificata del territorio pisano, con un marchio internazionale riconosciuto dal punto di vista della cantieristica, in una sorta di officina di riparazione per le

parti interne di legno delle imbarcazioni. Questo costituisce un problema per i 39 lavoratori.

Penso che il Ministero si sia reso conto che il processo è stato molto complicato. Il curatore per tre volte ha emanato un atto di cessione di ramo d'azienda, sempre con la stessa impresa, che non ha avuto risultati. Mi rendo conto che il Ministero non ha avuto notizie e che la Regione Toscana sta ancora raccogliendo le informazioni, ma, signora Sottosegretario, da una visura camerale effettuata risulta che il Presidente della Union strong marine holding s.r.l, il dottor Jean-Marc Gregori, detiene partecipazioni in società che non fatturano da anni e che la stessa società in questione possiede un capitale deliberato di 20.000 euro, con 5.000 euro versati. Questo tipo di assetto societario provoca grandissima preoccupazione nei lavoratori rispetto al futuro e all'affidabilità di un'ipotesi di mantenimento dello sviluppo.

Ringrazio, quindi, la signora Sottosegretario per la risposta e mi ritengo parzialmente soddisfatta. La parziale soddisfazione dipende da un elemento fondamentale e chiedo ancora che il Ministero si occupi di seguire la situazione. Ho indirizzato un'interrogazione sullo stesso problema al Ministero delle attività produttive e non sono ancora riuscita ad avere la risposta che spero di ottenere presto.

Il problema è anche capire quale affidabilità abbiano i soggetti in campo. L'unico elemento che mi sostiene e che sostiene i lavoratori in questa fase è la consapevolezza che tutti gli enti locali e le istituzioni pisane sono al fianco dei lavoratori in modo determinante. Durante l'ultimo incontro cui lei ha fatto riferimento, quello del 24 ottobre, ero a Pisa e sono stata informata di una riunione lunghissima – alla quale il curatore non si è nemmeno presentato – che ha dato luogo a un comunicato, molto aspro, del vice prefetto in carica.

Chiedo un'attenzione e un impegno particolari affinché la pratica per la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria venga conclusa: dieci mesi senza alcun sostegno al reddito, dopo tre anni di cassa integrazione, sono veramente pesanti da sostenere.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

GATTI, FEDELI, MARTINI, CHITI, FILIPPI, MATTESINI, GHEDINI Rita. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

dall'aprile 2011 i dipendenti dei Cantieri navali di Pisa del gruppo Baglietto, che opera anche in Liguria, sono in «assemblea permanente» a seguito della grave crisi del gruppo iniziata nel 2009;

i dipendenti della Baglietto, di cui circa 38 impiegati presso la sede di Pisa, sono stati in cassa integrazione guadagni straordinaria dall'8 luglio 2010 fino all'inizio del mese di gennaio 2012, grazie a una proroga accordata nel mese di giugno 2011;

a fine 2012 tali dipendenti hanno preso la decisione di costituirsi in cooperativa, con il pieno sostegno della Cgil e della Legacoop e delle stesse istituzioni locali. Successivamente, il 29 aprile 2014, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato una mozione unitaria con la quale ha impegnato il presidente e la Giunta a sostenere il progetto della cooperativa, costituitasi con l'obiettivo di ricercare un *partner* industriale interessato ad una reale ripresa dell'attività e non ad una pura operazione di speculazione finanziaria;

il liquidatore del gruppo Baglietto, ragioniere Federico Galantini, ha da sempre avuto come obiettivo quello di arrivare ad una cessione del ramo d'azienda «Cantieri di Pisa». Infatti, i «Cantieri di Pisa» hanno dapprima perso il dominio *internet*, subito il pignoramento del marchio e in ultimo il pericolo, nonostante la forte opposizione dei lavoratori, dell'uscita dal cantiere dello strumento del «*travel lift*», fondamentale per lo svolgimento di qualsiasi attività nella cantieristica navale;

la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo, già nel settembre 2011, ha presentato un'interrogazione (5-05402 alla Camera durante la XVI Leg.) al Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* sulla difficile situazione dei lavoratori del Gruppo, che fino al 31 dicembre 2013 hanno usufruito di periodi di cassa integrazione in deroga;

il 21 gennaio 2014 il liquidatore del gruppo ha sottoscritto a Roma, presso la Direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro del Ministero, un accordo con cui ha impegnato l'azienda a presentare domanda di cassa integrazione straordinaria in favore di un numero massimo di 61 dipendenti allo scopo di una riorganizzazione aziendale di 12 mesi a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con un piano di investimenti pari a circa 3 milioni di euro;

tuttavia, le procedure inerenti alla concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria si sono interrotte a fine 2013 e da gennaio

2014 i lavoratori non percepiscono salario a causa della mancata consegna della documentazione necessaria ai fini dell'emanazione del decreto ministeriale da parte del liquidatore del gruppo Baglietto;

il 4 agosto 2014, a seguito del protrarsi della mancata consegna da parte del liquidatore della documentazione necessaria, si è tenuto presso la Prefettura di Pisa un incontro, presieduto dal viceprefetto vicario dottor Valerio Massimo Romeo e alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali, dei lavoratori e del ragioniere Galantini;

in tale occasione il liquidatore si è impegnato ad inviare, entro il giorno successivo, il piano industriale al Ministero, nonché ogni altra documentazione eventualmente utile ai fini dell'emanazione del decreto di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria per riorganizzazione aziendale;

considerato che:

successivamente, il liquidatore ha ritenuto di cedere il ramo d'azienda «Cantieri di Pisa Srl» alla Union strong marine holding, con sede a Viareggio (Lucca) e con la quale ha sottoscritto già ben 3 preliminari di acquisto;

il liquidatore si è impegnato a garantire che tale cessione sarebbe avvenuta nel rispetto dell'esigenza di continuità del rapporto di lavoro e di conservazione del livello occupazionale nel medesimo sito;

dalle visure camerali effettuate risulta, invece, che il presidente della Union strong marine holding, dottor Jean Marc Gregori, detiene partecipazioni in società che non fatturano da anni e che la stessa società possiede un capitale deliberato di 20.000 euro e di 5.000 euro versato,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la sua opinione in merito;

se risulti l'invio, da parte del liquidatore, della documentazione relativa all'attivazione della cassa integrazione guadagni straordinaria per l'anno 2014 e, in caso affermativo, a che punto sia il relativo *iter*;

se non ritengano altresì di dover condurre i dovuti approfondimenti sulla reale situazione finanziaria della Union strong marine holding al fine di garantire ai lavoratori, nel rispetto dall'accordo, la continuità del rapporto di lavoro e la conservazione del livello occupazionale nel medesimo sito.

(3-01214)